Distribuzione gratuita

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" onlus - Numeri 1 e 2 - Ottobre 2011 Anno XI

POLLICINO

undicesimo anno

Adolescenza

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS Contro la violenza sulle donne e sui minori

PROVINCIA DI COSENZA

REGIONE CALABRIA

Davvero in salita l'inizio del secondo decennio della Formazione

di ***Franco Lanzino***

L'anno formativo trascorso, si chiude con una manifestazione corale, il cui significato è ben sintetizzato ed espresso nel titolo scelto: "EtnicaMENTE per unire, non per dividere".Una scelta questa per andare incontro ai bisogni emersi all'interno della riflessione di un momento formativo, nel corso dell'anno, che chiamava i giovani a pronunciarsi sul loro impegno sociale. Una chiamata in causa e di responsabilità, che si è inteso fortificare con una giornata finale di contatto con l'altro.

I temi della Etnia, dell'accoglienza, dell'integrazione, non sono scontati. La riflessione chiama tutti noi, anche noi adulti, a rivisitarci e a guardarci dentro, in profondità, per scardinare "paure" e per avvicinarci, imparando che nella diversità delle persone batte un cuore comune a tutti, un cuore che allontana la nefasta visione del bianco e del nero del giallo e del rosso, nemici e destinati a mostrarsi attraverso i tristi giorni di Rosarno.

Bianco, nero, rosso, giallo...un unico arcobaleno!!!

Gli esempi da offrire agli studenti, Acquaformosa e Riace, li abbiamo chiamati a testimoniare possibili orizzonti più affascinanti, impegni e battaglie pacifiche che parlano a chiare lettere di rispetto, reciproco, certo, di fedi alte, di voglia di stare insieme. Essi sono esempi di una Calabria che vuole accogliere e sperare e perciò ascolteremo dai loro rappresentanti le parole che vogliamo i ragazzi ascoltino, perché vogliamo che essi vedano anche la Calabria reale e concreta, che prospetta senza paura, belle e semplici mete.

La Fondazione insiste su questa scelta formativa e non demorde, poiché sa che l'esempio e la parola, possono "entrare", incuriosire e poi anche suscitare la voglia di tentare, di provarsi, di donarsi. Senza paura, in direzione opposta ad una atavica cultura che ci opprime, con la forza e la determinazione di sempre, andiamo verso il domani e programmiamo il cammino.

In questo cammino un posto importante avrà nel prossimo anno, l'apertura a Praia di un punto di ascolto, facente capo alla Fondazione, nei locali concessi in comodato in quel comune.

FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" PROGETTO POLLICINO E ALICE				
COORDINAMENTO GENERALE: *Prof.ssa Matilde Spadafora*				
SCUOLE PARTECIPANTI				
LICEO psicopedagogico "S.Caterina" PAOLA	ISTITUTO NAUTICO PIZZO CALABRO	ITIS "Conte Milano" POLISTENA	LICEO psicopedagogico "Rechichi" POLISTENA	Liceo scientifico "Berto" VIBO VALENTIA
DOCENTI REFEENTI				
E. Cafiero *M.R.Cariati* *M. A. Iacovo* *M. P. Veltri*	*M. Curatola* *A. De Vito* *F. Monteleone* *A. Schiavone*	*M.C. Scarcella*	*A.Ibanese E.* *Laversa C.* *G. Giannini* *L.Marcianò* *Sabatino G.*	*R. Rottura*
SCUOLE PARTECIPANTI				
LICEO psicoped. M.T De Vincenti" RENDE	LICEO Classico "G. da Fiore" RENDE	LICEO psicopedagogico S. GIOVANNI IN FIORE	LICEO Classico S. GIOVANNI IN FIORE	Liceo psic/sociale "Capialbi" VIBO VALENTIA
DOCENTI REFEENTI				
M. R. Aceto *C. Biondi* *E. Mazzei*	*G. Spadafora*	*P. Galati*	*P. Barberio*	*E. Derito* *T. Pagano*

Indice del Percorso Formativo 2010-2011

Titolo	Formatore
16 Settembre **Incontrarsi per definire il progetto: ADOLESCENZA**	**M. SPADAFORA** *Docente* *Docenti referenti • Dirigenti • Studenti*
Un film per cominciare: ***"Il club degli Imperatori"* - N. Hoffman** **Scheda di verifica - Dibattito guidato**	**Matilde SPADAFORA** *Docente* **Franco MILETO** *Dirigente Scolastico*
ADOLESCENZA E ADULTITÀ: **SCONTRARSI PER CRESCERE?** ***Ogni adulto è stato adolescente/*** ***Ogni adolescente sarà adulto***	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
AIUTACI A CONOSCERTI ***Scheda***	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
IDENTITÀ DI GENERE ***Parole chiave***	**Eulalia TUCCI** *Psicologa*
ADOLESCENZA ALLO SPECCHIO ***Scheda***	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
MASCHILE E FEMMINILE ***Il Disegno dell'identità***	**Matilde SPADAFORA** *Docente* **Maria SERGIO** *Docente*
LA MIA IDENTITÀ: ***Angolazioni e punti di vista***	**Gessica CUSCUNÀ** *Psicologa - Centro di ascolto psicologico* *Univ Roma Tre*
ADOLESCENZA E IMPEGNO SOCIALE ***Crescere è Partecipare*** ***Nei luoghi e con i testimonial*** ***del Volontariato territoriale***	**Suor Angela - "La mia casa" Polistena** **Suor Eugenia - "Stella di mare" Paola** **Delfino Lavoro** **Avis - Lattarico** **Banco Alimentare** **Fondazione "Roberta Lanzino"** **Croce Rossa - Vibo** **Protezione civile - Vibo**
INCONTRO CONCLUSIVO: ***"Etnicamente: per UNIRE non per dividere"*** ***Saperi e Sapori tra Parole Suoni Immagini*** **CONSEGNA ATTESTATI**	**Studenti del progetto e ospiti** **Shama BOKKARI** *ANOLF - Cisl* **Matilde LANZINO** *Fondazione "Roberta Lanzino"* **G. CUSCUNÀ** *Psicologa* **G. MALOCCIO** *Sindaco Mandatoriccio* **D. LUCANO** *Sindaco di Riace* **M. F. CORIGLIANO** *Ass. Cult. Prov. Cs* **Conduce: Elena FAZIO** *Attrice*

editoriale

Salve,

RIECCOMI qui, stanca, ma con l'entusiasmo di sempre, piena della voglia di raccogliere e consegnare alla lettura attenta di voi adulti, parole, disegni, riflessioni, immagini, regalatici dai ragazzi e dalle ragazze, nel corso di un anno di incontri, come al solito, ricchi, per me, di sorprese, ma anche contemporaneamente di conferme; di preoccupazioni, ma anche di speranze.

"Oltre il disagio", questo nostro giornale, ancora una volta, dunque, diventa il sipario aperto alla voce dei ragazzi e delle ragazze che con noi hanno camminato, discusso, *"litigato e dibattuto"* senza mai davvero nascondersi; una carrellata di pensieri che non appesantiremo con tentativi di commento perché si gustano e commentano da soli. Sono pensieri solo apparentemente volteggianti, ma in realtà sono petali di un'unica rosa che abbiamo cercato di stendere sul tappeto della nostra conoscenza di adulti: desideri, umori, sogni, vita quotidiana, delusioni, trasgressioni... dei giovani che ci camminano giornalmente a fianco, espressi ora con una frase, ora con una semplice parola, metafora, immagine, ora con un estemporaneo disegno, ora con più estesa riflessione.

Sono pagine da sfogliare, col sorriso e con l'intelligenza, perché parlano, anche quando sembrano mute. Sono pagine che vi preghiamo di "scrutare", però, con uno sguardo particolarmente attento alle dinamiche relative all'identità di genere e al valore delle differenze, perché ci sembrava importante aiutare i giovani, in questa corsa vorticosa verso una disperante omologata "modernità", a conoscersi e a RI-conoscersi, nella quotidianità e nella storia, non come massa amorfa, ma proprio come uomini e donne, PARI, MA DIFFERENTI, DIFFERENTI, MA PARI per dignità e valore, e questo, a dispetto di una STORIA e di un POTERE che ancora oggi parlano troppo SOLO al maschile.

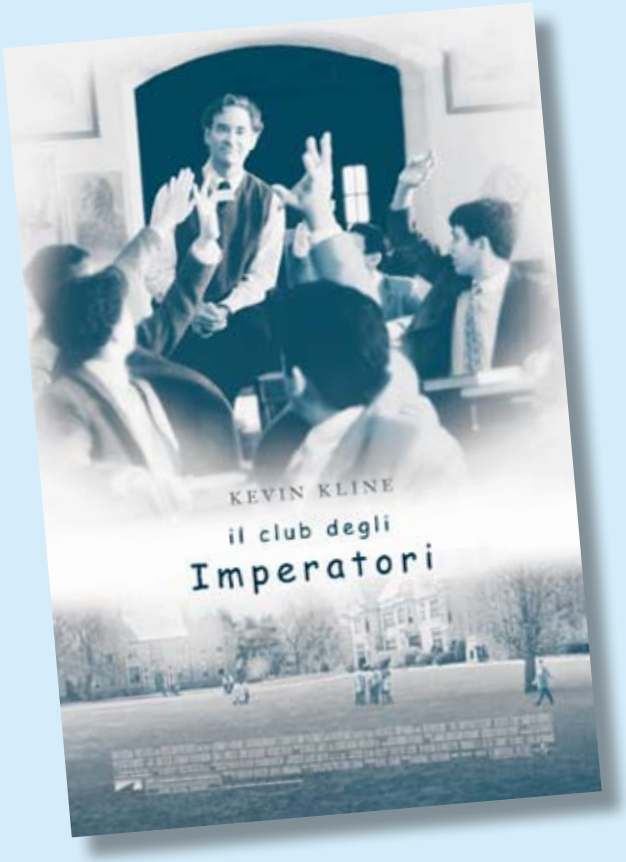
Sono dunque pagine, leggere e pesanti contemporaneamente. Leggendole ci accorgeremo di quanto gli adolescenti sappiano toccare abbondantemente la materialità dell'esistenza, ma anche abbondantemente sappiano andare in profondità . Vi troveremo perciò: la voglia di "*andare in montagna dagli animaletti*", di "*ricordare il passato*", "di *ricevere in regalo qualsiasi cosa purché sia spontanea...*" Scopriremo purtroppo, anche, che vivono, in solitudine, forme importanti di disagio *(risse, alcool, droga, gravidanza)* e che, nel profondo del cuore, ci *"vogliono"* vicini, E vi ritroveremo anche desideri esagerati o espressi pesantemente: "*100.000.000 milliardi*", *"una FIMMINA"*. E non inorridiamo per quel ragazzo il quale ci confessa che l'amico lui " *lo prende per il culo*" o per quello che ambisce di "*sparare alla lupara a canne mozze"*, ma cerchiamolo, troviamolo e, per quanto ci è possibile, prendiamolo per mano....

STANCA, dicevo all'inizio. In undici anni, difficilmente ho saltato un appuntamento, ma sempre ho voluto "ESSERCI" dentro, a rappresentare per i ragazzi, per la scuola, per me stessa, quella fermezza di obiettivo e di sintesi, che dà senso e corpo ad ogni "fatica"

Ringrazio le scuole aderenti per la fiducia che ci hanno accordato nell'aprirci quel "portone" della cultura, strada di libertà. E ringrazio i formatori, alcuni ormai stabile riferimento del Progetto. Ma ringrazio con affetto particolare i Docenti referenti, che nel tempo sono diventati "essi stessi, il PROGETTO". Il sapere che ci sono loro, alimenta non poco quella mia carica inventiva che rende "Pollicino e Alice" pur sempre uguale nella struttura, sempre però così vario e articolato, nella sostanza.. E ringrazio gli studenti e le studentesse, che non ci accolgono con indifferenza o come una qualsiasi ovvietà e neppure come una comoda "distrazione" dalla routine giornaliera, ma chiedono di noi, chiedono ansiosamente "di noi e di Pollicino", se per caso, qualche mese, tardiamo ad arrivare.

Grazie e...al lavoro!!!!!!

Matilde Spadafora Lanzino



Momenti del percorso

Un film per cominciare

Il tema: "ADOLESCENZA" è stato introdotto dal film: Il Club degli Imperatori

Regia di N. Hoffman

Il perché di una scelta

Non è mai facile la scelta di un film da proporre a gruppi numerosi di studenti. E questo perché la scelta è condizionata a priori da uno scopo ben definito che il Progetto attribuisce alla proiezione: il Film, deve essere capace di aprire un "contatto" relazionale e motivazionale empatico sulla tematica che poi, nel corso dell'anno e forse anche dei prossimi due-tre anni, sarà oggetto di lunghe e condivise "chiacchierate".

Dunque il film deve essere "A tema". Deve essere costruito in forma attrattiva. Deve essere di qualità. Già, perché un altro obiettivo che rimane in sottofondo, ma è pur sempre primario per noi, è il nostro impegno educativo a 360 gradi, che ci impone dunque di operare un'offerta culturalmente valida anche sul piano dell'educazione all'immagine.

Il tema di quest'anno, **l'Adolescenza, guardata sotto il profilo della conoscenza di Sé, del rapporto-scontro con gli adulti e infine dell'impegno sociale,** ci offriva certo un ampio ventaglio di prodotti mediali, tra i quali abbiamo spiato, escludendo vuoi perché ci sembrava opera di "cassetta" stravisionata" vuoi perché troppo violenta; vuoi perché non perfettamente in tema; vuoi perché ambigua nel messaggio, vuoi perché più adatta ad una fase successiva del percorso progettuale.

E dunque abbiamo scelto un film cult, non attualissimo, anzi un po' retrò, con protagonisti giovani studenti inseriti in una location splendida, ma rigorosissima e affidati a professori esigenti e perentori.

Dunque acqua passata? Dunque odore di naftalina? NO. Anzi: è stato bello scoprire, nello scorrere della trama, sfumature chiarificatrici della seguente verità: che nonostante quell'atmosfera impettita e paludata che ci pare lontana di secoli, pur essendo lontana solo di pochi anni, in fondo nulla di profondo è davvero cambiato. Abbiamo infatti visto come, anche su quei perfetti tappeti di erba verde e curata del film, i ragazzi, appena possono, giocano a pallone, e... magari rompono i vetri; abbiamo constatato che, anche quel professore, così ufficialmente distaccato, sa sorridere divertito, del suo severo e formale cipiglio, mentre rimane prioritario per lui puntare lo sguardo preoccupato e acuto sulla sua pecora nera, alla ricerca di quel possibile punto di incontro che gli consentirà di entrare nell'anima.

E, attraverso il film, abbiamo imparato che la gioventù di oggi, proprio come già quella di ieri, ha l'ansia di andare verso "il paese delle meraviglie", verso la scoperta dell'altro, dell'altra, passando anche per la trasgressione.

E ancora, abbiamo capito, rammaricandocene, che ieri come oggi, non sempre la Scuola può fare il miracolo e che ogni ragazzo/a si porta dietro, alcune volte indelebili, i segni di un amore familiare assente o troppo distratto.

Il Club degli Imperatori, è questo e molto altro ancora e siamo davvero contenti di avere "contaminato" con questo film, l'occhio adolescenziale dei nostri studenti, allontanandolo per qualche ora, dalla dozzinalità di tanta facile offerta.

L'indagine

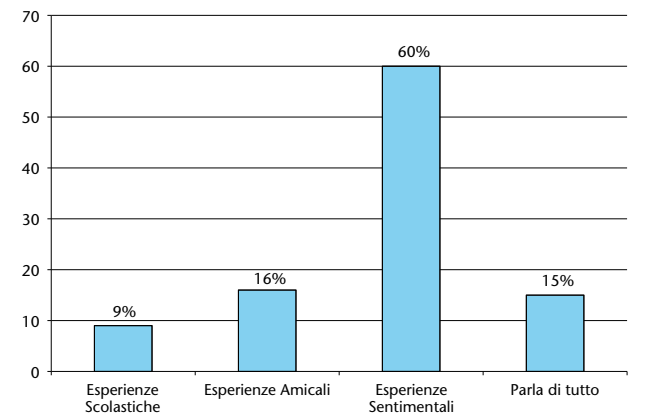
Adolescenza e Adultità: parole e riflessioni nascoste tra le cifre

Prima di tutto l'ascolto:

Un ascolto non di ciò che desideriamo sentirci dire dagli adolescenti, ma l'ascolto vero del loro cuore. E questo non è facile. E non è facile perché intelligentemente i ragazzi sanno come e dove trovare le parole per sfuggirci e per sfuggire a se stessi. Intelligentemente essi sanno cosa ci piace sentire e spesso ce lo dicono, un po' per compiacerci, un po' forse anche "prendendoci in giro".

Per loro é l'età del bosco delle meraviglie, in cui entrano curiosissimi, ma anche sentendosi già grandi e pronti a proteggere con le unghie da ogni nostra intrusione conoscitiva, la sfera delle loro prime esperienze sentimentali, in nome di una privacj sacra e inviolabile, muro invalicabile ad ogni nostro tentativo di accesso, come ci dice chiaramente il seguente grafico.

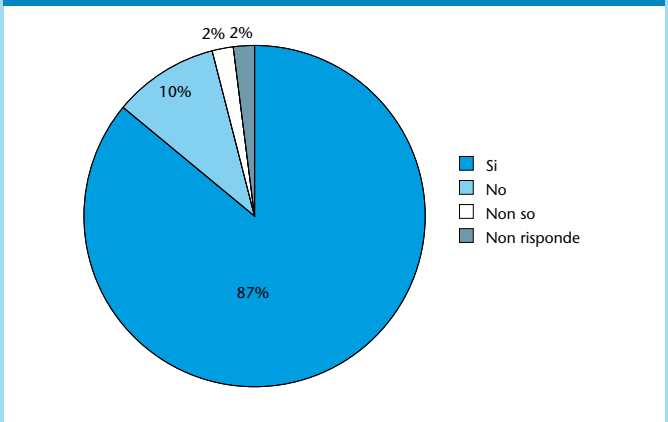
Di quali tra queste tue esperienze della tua vita NON parli con i tuoi genitori?



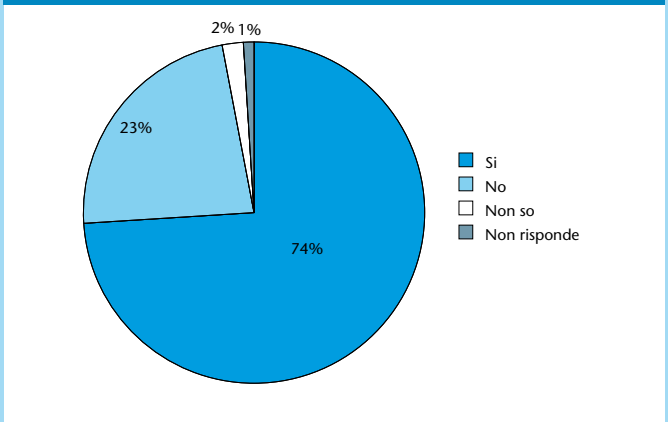
Parole e numeri, che "stimoliamo" dunque, non sono le loro vere VITE? SI' e NO. Parole e numeri però, certo ci aiutano ad entrare dentro quel muro, con il loro permesso.

I grafici che abbiamo davanti e che rappresentano il risultato di un questionario "a compilazione volutamente immediata" da noi distribuito, ci fotografano nelle prime immagini, un'adolescenza serena, contenta del rapporto con gli adulti di riferimento (87% e 74%), un rapporto in prevalenza definito "Facile"

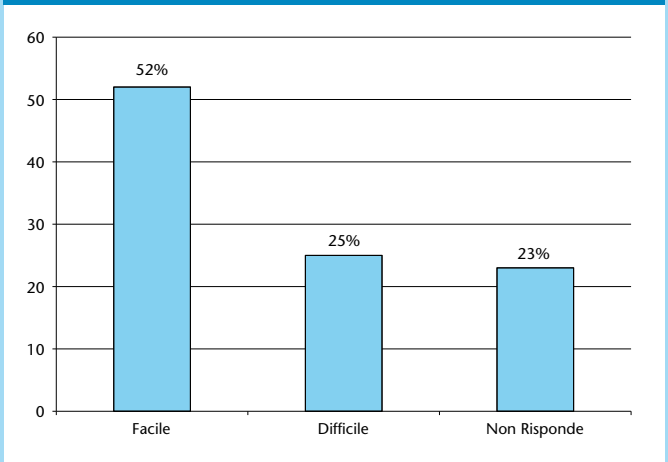
Sei contento/a della relazione che i tuoi genitori hanno con te?



Sei contento/a della relazione che i tuoi insegnanti hanno con te?

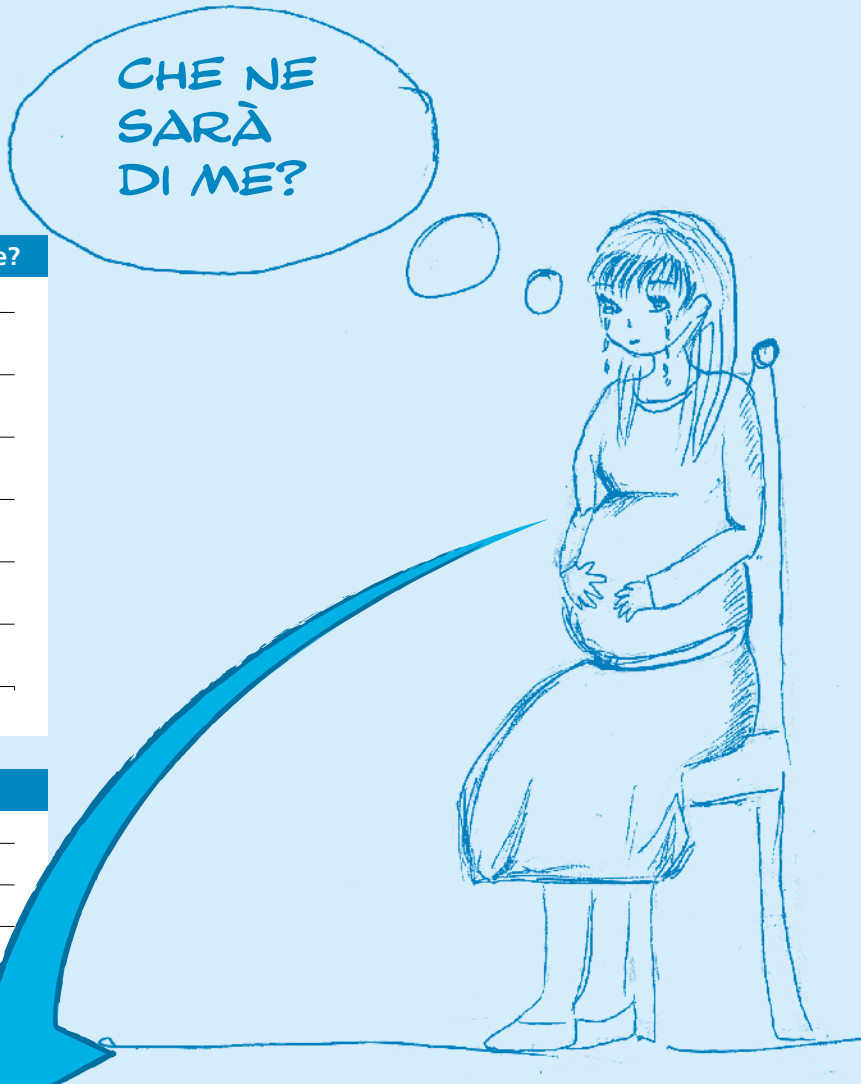


Per te il rapporto con gli adulti è:

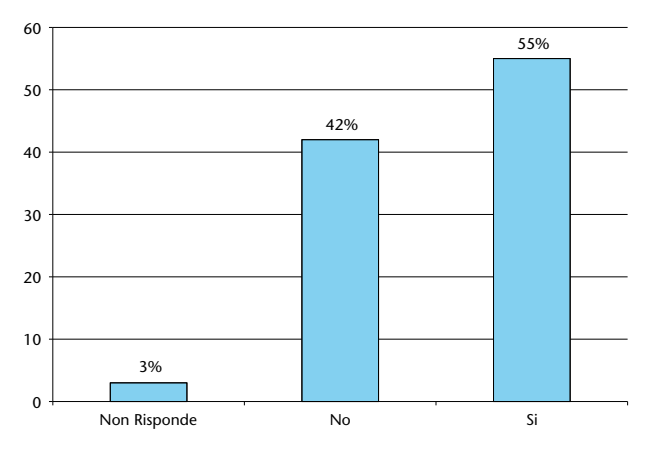


Tutto bene, dunque? NO!

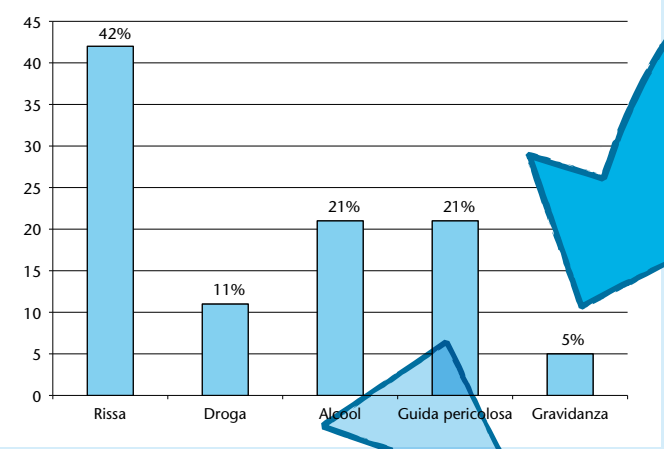
NO, perché, subito dopo, la nostra analisi deve fare i conti con quel 55% che vive esperienze difficili e incontra per la strada della sua giovane esistenza, DROGA RISSE GUIDA PERICOLOSA GRAVIDANZE ALCOOL.

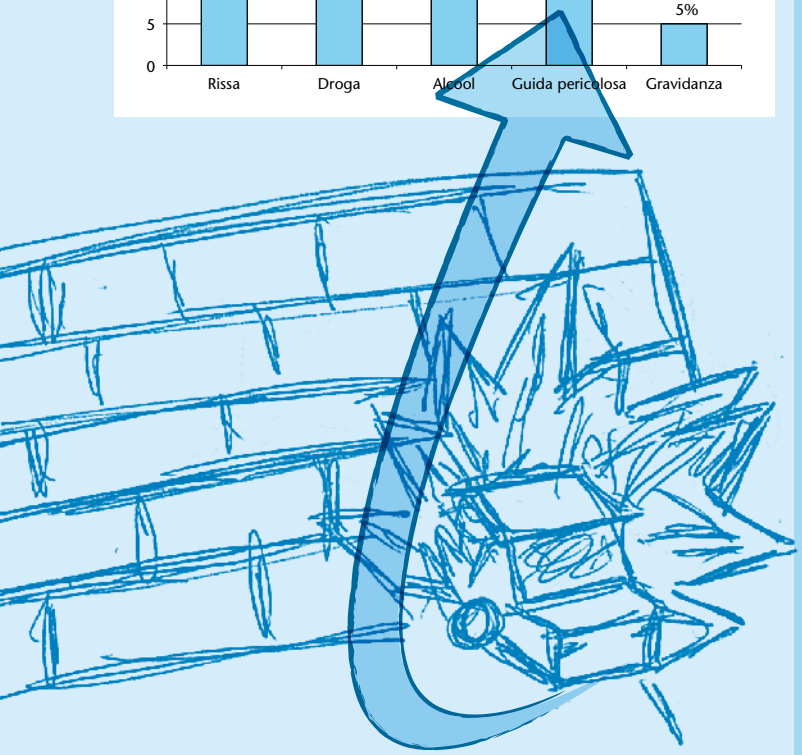


Ti è mai capitato di trovarti in una situazione difficile?



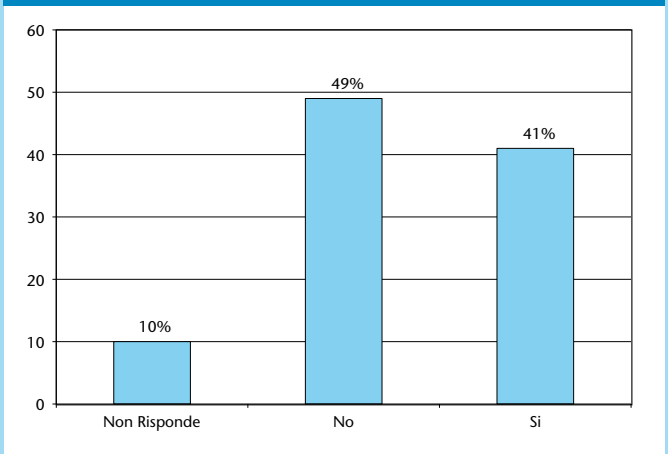
Se SI', che tipo di situazione?





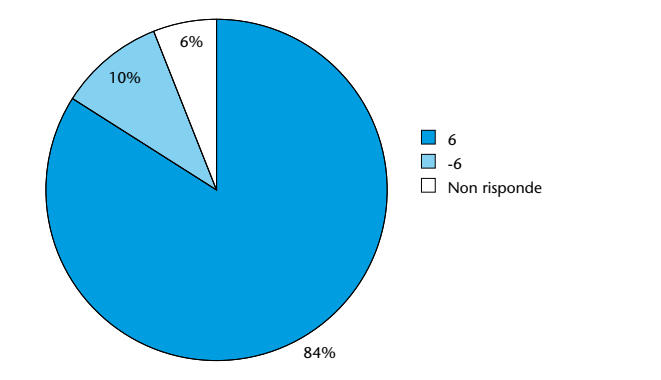
E ancora peggio, subito dopo, la nostra analisi deve fare i conti con quel 48% che tutto questo vive in solitudine senza avvicinarsi al nostro orecchio e ancora meno al nostro cuore.

Ne hai parlato con i genitori? (Totale 252 che hanno risposto di sì alla precedente domanda)

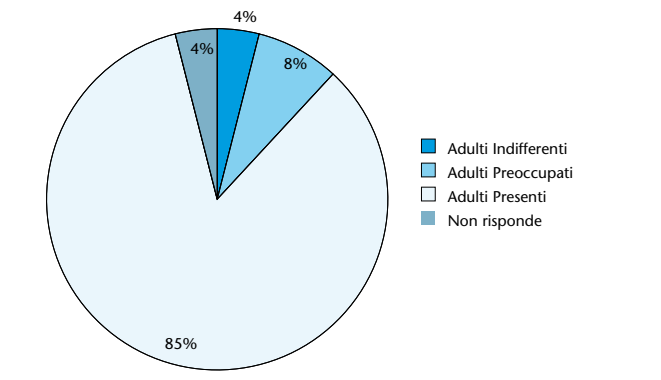


Cosa possiamo allora dire, noi, poveri adulti ciechi? Noi, non gli adulti in generale, ma noi, proprio noi, perché quei ragazzi che ci hanno confessato la loro scelta di solitudine, sono, non adolescenti in generale, ma proprio gli studenti che guardiamo negli occhi ogni giorno e che ogni giorno promuoviamo o bocciamo; sono i figli che ci vivono accanto e a cui abbiamo permesso di indossare un burca invisibile, ma ugualmente pesante, che scoraggia e sconfigge la nostra adultità "curativa". Eppure, dal loro plumbeo silenzio escono voci di richiamo, sassolini destinati alla nostra attenzione:

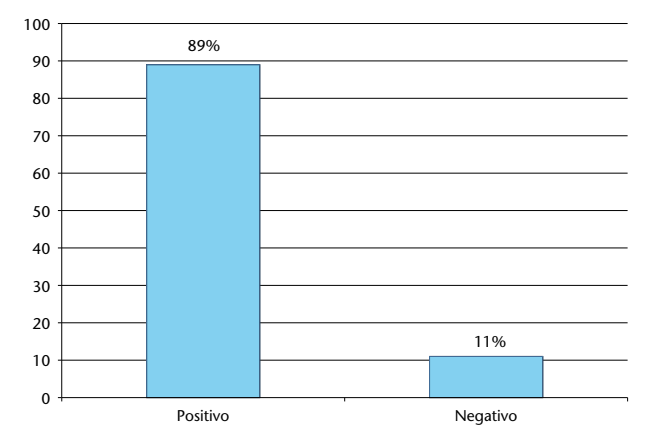
Più di 6 e Meno di 6: Che valore dai all'impegno scolastico per la costruzione della tua personalita'?



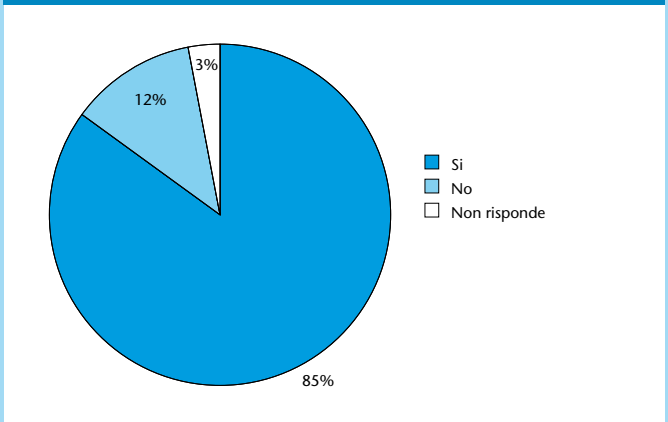
Preferisci che i tuoi adulti di riferimento (genitori-insegnanti) siano nei tuoi confronti



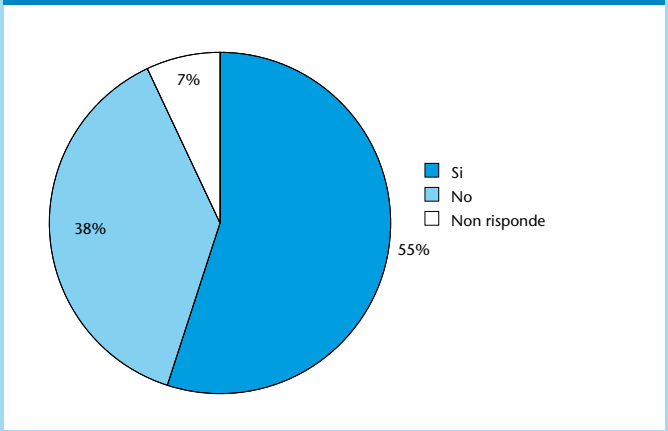
Come giudichi il desiderio dei "tuoi adulti" di avere con te momenti di conversazione, dibattito, confronto?



Rifletti qualche volta sul fatto che i tuoi genitori e insegnanti hanno avuto la tua stessa età'?



Pensi che i loro problemi fossero simili ai tuoi?



I grafici dunque guardiamoli con l'umiltà di una intelligente adultità.

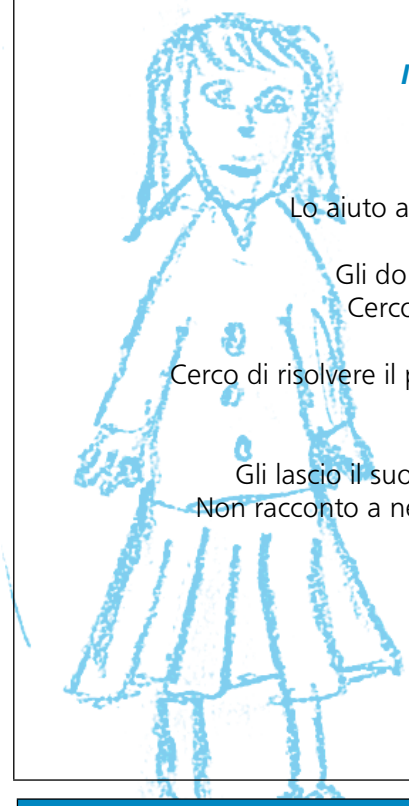
Guardiamoli fino in fondo e capiremo che uno spiraglio "di ingresso" c'è, e questo spiraglio, che apre le porte al nostro e al loro avvicinamento, sono le due ultime domande che volutamente abbiamo posto per creare un possibile contatto.

Le risposte ci dicono in percentuale altissima che i ragazzi sanno che noi siamo stati giovani e sanno che abbiamo incontrato anche noi "i problemi dell'adolescenza".

Avere consapevolezza di questo, può diventare per noi adulti, una più facile scoperta delle parole giuste da dire, dei gesti giusti da fare, degli sguardi giusti da rivolgere, del calore giusto da trasmettere e per loro l'accensione di un segnale VERDE di accesso alla nostra affettuosa "intrusione".

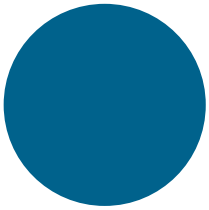
SPIGOLATURE... di genere

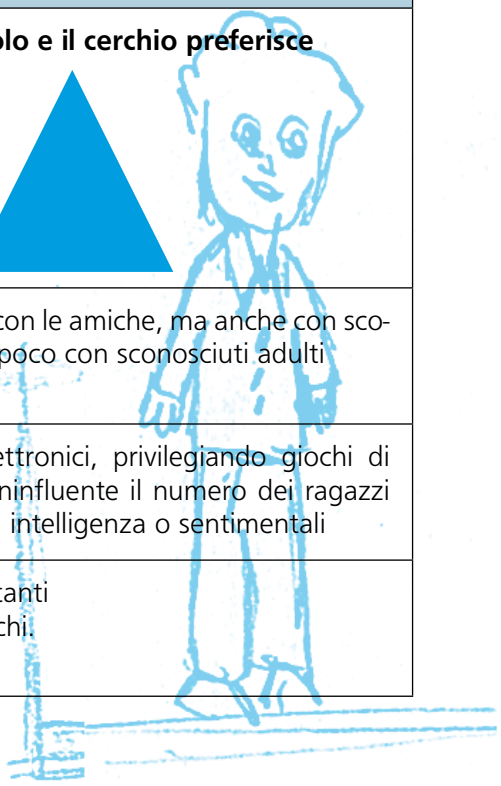
...E se l'amico è in difficoltà?



NEL BISOGNO.... *IO* **RAGAZZA**	*NEL BISOGNO....* *IO* **RAGAZZO**
Gli do consigli	Rido per divertirlo
Gli sto vicino	Cerco di aiutarlo
Lo ascolto	Giochiamo alla play
Lo aiuto a trovare una soluzione	Lo sostengo come posso
Non faccio niente	Gli consiglio di vivere alla giornata
Gli do forza e comprensione	Lo aiuto a trovare la forza d'animo
Cerco di tirargli su il morale	**Lo prendo per il culo**
Mi immedesimo	Gli sto molto vicino
Cerco di risolvere il problema insieme a lui	Gli faccio sapere che può contare su di me
Lo spingo a confidarsi	**Lo aiuto...FORSE**
Lo faccio sfogare	Gli do una mano
Gli lascio il suo spazio e il suo tempo	**Non faccio NIENTE**
Non racconto a nessuno ciò che mi dice	Lo ascolto
Mi rendo utile	Cerco di entrare nella sua situazione
	Lo incoraggio
	Non so cosa dire
	Mi tappo le orecchie
	Se un mio amico sta male sto male anch'io
	Faccio finta di ascoltare
	Sono sincero

Preferenze

LEI	LUI
Tra il triangolo e il cerchio preferisce 	**Tra il triangolo e il cerchio preferisce**
Chatta soprattutto con le amiche, ma anche con sconosciuti e sconosciute coetanee, poco con sconosciuti adulti	Chatta soprattutto con le amiche, ma anche con sconosciute coetanee, poco con sconosciuti adulti
Utilizza i giochi elettronici, privilegiando giochi di intelligenza, sentimentali, ma anche di azione	Utilizza i giochi elettronici, privilegiando giochi di sport e di azione. Ininfluente il numero dei ragazzi che sceglie giochi di intelligenza o sentimentali
In prevalenza nelle cariche importanti, fa sedere i maschi, ma una buona percentuale, FINALMENTE, nomina anche le donne	Nelle cariche importanti nomina SOLO maschi.



Abbiamo letto...

Una bellissima fiaba, ma un po' particolare, perché non sarà, come di consueto, il principe su un cavallo bianco a soccorrere e salvare la principessa, ma lei stessa saprà superere i pericoli, affrontandoli con coraggio e attingendo forza dal suo cuore

Marcia Grad Powers

La Principessa che credeva nelle Favole

come liberarsi del proprio principe azzurro

Riflessioni del dopo LETTURA

Victoria è una splendida principessa dai biondi capelli, intelligente, dolce e graziosa, un po' timida e sempre gentile, una vera sognatrice, mentre, invece, le principesse devono essere veri modelli di "perfezione reale".

Fin da bambina, Victoria si è sempre sentita ripetere di essere non abbastanza adeguata al suo ruolo sociale, a tal punto da convincersene, diventando così incapace di comprendere davvero il suo valore e di vedere i suoi successi, se non riflessi negli occhi dell'uomo che ama, il principe, che lei chiama Dottor Sorriso, perché riesce sempre a farla sorridere e a farla sentire la persona più importante e felice del mondo.

Tuttavia, dopo il matrimonio, questo perfetto principe azzurro, improvvisamente, si trasforma nel Signor Nascosto, un uomo malvagio che ferisce e umilia Victoria, proprio nei suoi punti più deboli, ignorandola, sempre più frequentemente.

Convinta che il principe sia stato colpito da un sortilegio scagliato chissà da chi, Victoria si impegna con tutte le sue forze per trovare una soluzione per il suo amato principe azzurro, ma senza alcun esito positivo. Anzi il principe la accusa di essere lei stessa la causa di questa sua trasformazione. E a questo punto la principessa cerca di non commettere mai errori, di compiacere in tutto il suo principe, perché così egli non diventerà il Signor Nascosto. Victoria dunque *vuole diventare perfetta per meritare amore.* Tuttavia, ogni suo tentativo si rivela inutile.

IL VIAGGIO

Victoria realizza allora che con il suo principe, dottor Sorriso o signor Nascosto, sta vivendo un rapporto non autentico e perciò, con la sua amica immaginaria Vicky, che rappresenta l'alter ego irrazionale e immaturo, intraprende un magnifico viaggio verso il TEMPIO DELLA VERITÀ, nella speranza di trovare il rimedio al sortilegio. In realtà, ciò che la principessa scoprirà attraverso questa avventura, sarà qualcosa di molto più importante: SE STESSA, le sue qualità, il suo valore, che non dipendono dall'immagine riflessa negli occhi di chi ama. Lungo il percorso Victoria imparerà a stare a galla nel MARE DELLE EMOZIONI.

Qui ripensa malinconicamente al passato e al Principe e si rattrista terribilmente, scoppiando in un pianto incessante, a cui il mondo circostante partecipa: inizia a piovere in modo inarrestabile e l'acqua scende in un torrente travolgente e veloce che "rapisce" la principessa.

All'inizio Victoria è spaventatissima, perché ha paura dell'acqua e non sa nuotare e più prova timore, più il Mare aumenta la propria forza e violenza. Solo quando la principessa ritrova la calma, la fiducia in se stessa e, superando le proprie paure, impara a nuotare, anche il Mare si trasforma: diventa sempre più calmo e accogliente e, per Victoria, una vera e propria fonte di speranza.

Imparerà anche ad orientarsi nella TERRA DELLE ILLUSIONI, una terra avvolta in una densa foschia e battuta da un vento gelido. In questo luogo le cose si vedono di rado così come sono e tutto appare come si vuole che sia: dunque, è tutto illusorio. Metaforicamente, è il posto in cui Victoria ha trascorso la maggior parte della sua esistenza, senza rendersi conto di cosa le stava accadendo.

E dunque Victoria ora può camminare da sola verso un futuro migliore che la attende, in cui lei amerà abbastanza se stessa da poter vivere felice e contenta con o senza un principe "perfetto" che non arriverà più per salvarla, ma per celebrare insieme la loro felicità. Solo a questo punto Victoria può comprendere cosa sia veramente l'amore: non quel sogno perfetto che ha coltivato fin da bambina, né quello malato che le offre il suo principe, perché ***"l'amore fa star bene, in caso contrario si tratta di un sentimento ben diverso. [...]*** Se soffri più spesso di quanto sei felice, vuol dire che non è amore, ma qualcosa di differente che ti tiene intrappolata in una sorta di prigione e ti impedisce di vedere la porta verso la libertà, spalancata davanti a te". *"L'amore vero è libertà, crescita, pace, comprensione, accettazione, sicurezza, rispetto, fiducia, incoraggiamento".*

Ma soprattutto la principessa comprende che una persona ama gli altri come ama se stessa, *"con tenerezza e accettazione, o con intransigenza e rifiuto*". Ed è proprio questo il male del principe: la convinzione di non meritare amore.

Ecco perché tutto l'amore della principessa non gli basterà mai! Dunque, non è il sortilegio di una strega cattiva che lo trasforma nel Signor Nascosto, ma una malattia che ha radici nel profondo del suo essere e nella sua infanzia e che soltanto lui può curare attraverso la medicina più potente: la Verità. Ora Victoria sa che non può aiutarlo, ma può salvare ancora se stessa, perché lungo il faticoso sentiero della Verità ci si deve camminare da soli.

LA FINE È L'INIZIO

La fiaba termina con la parola "INIZIO", proprio per dimostrare che in ogni fine è presente un principio e la paura del nuovo e dell'ignoto non deve mai tenerci incatenati ad abitudini vecchie, pur se sicure, che tuttavia non costituiscono la nostra vera gioia.

Nel suo meraviglioso viaggio verso il Tempio della Verità, Victoria insomma ha *RI - conosciuto* se stessa come una donna paziente, determinata, estremamente colta e raffinata, sempre pronta ad aiutare le persone a lei vicine; ha imparato anche a coltivare e a dare valore alle proprie passioni, come cucinare deliziose ricette e cantare in rappresentazioni teatrali, che le erano state negate dal Principe stesso. Lungo il suo viaggio, che in realtà è il suo "percorso interiore", Victoria apprende anche preziose verità sul vero amore e sulla felicità dell'anima. Capirà, dunque, che le favole possono davvero realizzarsi e che lei ha una nuova favola da vivere, diversa e migliore della precedente. Perché troverà il VERO AMORE in un principe con cui vivrà "per sempre felice e contenta".

Ma la cosa più importante è la consapevolezza di essere felice anche senza la presenza di un principe. Infatti, Victoria, alla fine del romanzo, si rende conto che

"non ha più bisogno d'amore per sentirsi bene ma che può scegliere di amare perché si sente bene.

... CHE DIRE DI QUESTO PRINCIPE?

Il Principe è un giovane uomo bello e affascinante, dagli occhi azzurri più del mare, a tal punto da essere soprannominato Principe Azzurro. Incontra Victoria nella Biblioteca dell'Università Imperiale e se ne innamora subito e subito il suo amore viene ricambiato dalla principessa che lo considera "il principe dei suoi sogni". Infatti il Principe non solo è bello e meraviglioso, ma anche forte, intelligente, simpatico e divertente. E così Victoria e il principe decidono di sposarsi. Nel primo periodo di matrimonio, il Principe ricopre Victoria di amore e di dolci attenzioni, come regalarle ogni mattina rose rosse appena colte. Si dimostra, dunque, un perfetto consorte al punto da permettere a Victoria di sentirsi per la prima volta unica, speciale e meravigliosa. Tuttavia, quando Victoria ha intenzione di dedicarsi alla recitazione e al canto a livello professionale, il Principe improvvisamente cambia atteggiamento e si dimostra possessivo ed egoista, proibendole di dedicarsi a ciò che di più le piace, solo per paura di "passare in secondo piano".

E diventa così il "Signor Nascosto". Ed è da questo momento in poi che il principe diviene l'antagonista della principessa, perché questa sua improvvisa trasformazione arreca enormi sofferenze a Victoria, che cerca, comunque, di aiutarlo in tutti i modi. Ma il Principe continua ad umiliare la sua principessa, a trattarla male e a ferirla nei punti più deboli del suo animo, che solo lui conosce. Ed è per questo che Victoria si separa da lui, consapevole che ormai lei non può più fare nulla per aiutarlo. Perché la sua "guarigione" dipende da lui: è il Principe infatti che deve andare alla ricerca della VERITÀ.

Riflessioni

Inizialmente il romanzo sembrerebbe nient'altro che una fiaba tradizionale, composta da tutti quegli elementi che la caratterizzano: l'inizio classico "C'era una volta...", la principessa, il principe, il re, la regina, l'incantesimo da sciogliere e saggi animali parlanti. Però, in realtà, questo romanzo è un meraviglioso percorso di crescita e di formazione che il lettore compie, insieme alla protagonista, alla ricerca della Verità; la quale, pur non essendo sempre come noi ce l'aspettiamo, è la sola ad aiutarci a capire anche le cose più incomprensibili e a trovare la soluzione di ogni problema, ammesso che noi abbiamo il coraggio di cercarla e di guardarla così come è.

Il romanzo mi è piaciuto davvero molto, perché permette di imparare ad amare se stessi, accettando i propri difetti e valorizzando i pregi, e fa capire che non dobbiamo cercare di cambiare ad ogni costo per poter piacere a qualcuno, sminuendo così la propria personalità

Il messaggio più bello,
secondo me,
sta proprio
nella consapevolezza
che si può dare
un significato
alla propria vita anche senza avere
un uomo accanto,
perché quando si ama se stessi
si può vivere felici
con o senza il Principe azzurro.
Infatti quando ci si accetta e si rispetta se stessi,
non si sente più la necessità di amare per sentirsi bene.

MA L'AMORE DIVENTA UNA SCELTA PROPRIO PERCHÉ SI STA BENE CON SE STESSI

Classi III BS e DS-Liceo Pedagogico "Capialbi" Vibo Valentia

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

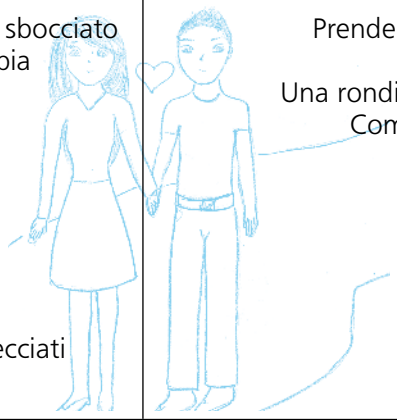
Metafore d'amore

Un attimo senza persona che ami ti sembra un'ora
Un'ora con la persona che ami ti sembra un attimo

**L'amore è una farfalla: se la stringi troppo, muore; se poco, vola.
L'amore é vivere nel sole. L'amore è come un fiore d'inverno.
L'amore È provare tutti i sentimenti in un volto**

l'amore è

per LEI	per LUI
Il mare limpido e infinito • Un fiore appena sbocciato L'immensità delle stelle • Un castello di sabbia L'ossigeno che respiriamo Il sole che brilla dopo una tempesta Mare profondo e senza confini Come la pioggia se c'è il sole • Carpe diem L'altra metà della mela • Arcobaleno Il mare agitato • Una linea retta Una rosa rossa • E' un giardino da curare Un faro che ci illumina la vita È come il pane quotidiano • Due anelli intrecciati Nulla	Prendere il volo senza aver bisogno di ali Un fiume che sfocia in un lago Una rondine che sorvola spensierata il cielo Come l'acqua: senza non i può vivere



Insomma

TU sei per LEI	TU sei per LUI
La vita • Averti accanto • Stare bene Felicità Sofferenza Sacrificio Comprenione Sincerità Rispetto Non lo conosco quindi non mi esprimo L'amore non esiste se è possessivo Conoscenza interiore mediata da contatto fisico La voglia di crescere insieme È non avere occhi per nessuno Un sentimento che unisce eternamente Un motivo in più per potere sperare nella felicità Un sentimento per crescere tra lacrime e sorrisi La forza che manda avanti il mondo Condividere gioie e dolori L'amore non si descrive: si vive e basta **Pieno di delusioni** • Passione	Qualcosa che riesce a far sognare **Il sentimento più illusionista di tutti** Va oltre l'amicizia Serenità Affetto Rispetto Fiducia **Per me l'amore non esiste** Il rapporto tra maschio e femmina **Un riposetto con una ragazza** Voler bene ed avere contatti intimi Non so L'amore ci alimenta e ci distrugge Un'esperienza inevitabile Capire l'insieme Sono impreparato Niente La realizzazione dell'IO. La rinascita di sé L'amore è tutta la mia vita È una cosa meravigliosa Il semplice sesso è un'altra cosa Amare ci aiuta a crescere

Abbiamo letto... riflessioni del dopo LETTURA

Marcia Grad Powers

Il cavaliere che aveva un peso sul cuore

Una storia indimenticabile per ritrovare la felicità e la serenità

LA TRAMA

"Il cavaliere che aveva un peso sul cuore", raccontato da un punto di vista prettamente maschile, presenta le principali caratteristiche del romanzo psicologico, in quanto la vicenda del protagonista viene analizzata soprattutto dal punto di vista interiore, dando origine ad un particolare percorso introspettivo che gli consentirà di trasformare radicalmente la sua concezione del mondo e della vita.

Duke é un cavaliere amato e rispettato e, come cacciatore di draghi, non ha eguali.

La sua esistenza apparentemente perfetta, puntellata da costanti gratificazioni, tuttavia, risulta frantumarsi nel momento in cui la moglie, Allie, decide di chiedere il divorzio, a causa della scarsa considerazione che egli le riserva.

Costernato ed alquanto perplesso da tale situazione, riceve un'ulteriore delusione nel momento in cui, pochi mesi dopo,la sua nuova ragazza, Cindy, lo lascia per il suo comportamento fin troppo ossessivo e bizzarro, mentre il figlio Johnny, per il quale aveva previsto una grandiosa carriera da cacciatore di draghi, manda in fumo i suoi progetti. Incapace di accettare tali radicali ed inconcepibili mutamenti e frustrato dall'impossibilità di modificare gli eventi a suo piacimento, inizia ad avvertire *un peso sul cuore* che diventa sempre più gravoso ed insostenibile, e lo priva di tutte le energie.

Sconvolto ed in cerca di un qualche valido supporto, si imbatte nel Dottor Henry Herbert Hoot, un saggio e singolare gufo parlante che espone le proprie tesi cantando e suonando il banjo e che lo aiuterà nell'intraprendere un particolare ed intricato percorso per ritrovare la serenità e la felicità a cui tanto aspira.

Con l'aiuto di innumerevoli personaggi tra i quali l'uccello turchino della felicità, il professor Willy Borgogna ed il saggio Mago Merlino, il protagonista apprenderà quelle che sono le fondamentali doti che ogni cavaliere dovrebbe possedere, ossia il coraggio, la serenità e la saggezza. Duke, comprendendo che anche gli eventi che appaiono catastrofici, risultano essere promotori di doni inattesi, riuscirà a sconfiggere il suo antagonista, *il drago dei pensieri contorti,* trasfigurazione dell'aspetto negativo che Duke ad ogni costo cerca di reprimere.

All'interno del romanzo vengono descritte numerose località visitate da Duke. Esse rappresentano essenzialmente i più significativi percorsi che egli dovrà intraprendere per raggiungere la serenità e per eliminare totalmente il peso che grava sul suo cuore..

Location

Il paese della serenità, in cui é' possibile accedere tramite una particolare ed intricata radura al centro della quale si trova un grande cartello di legno su cui sono schematizzati i principi base e le regole della cittadinanza. E' necessario, infatti, che il protagonista apprenda ad accettare tutto ciò che non è in grado di cambiare

Il paese del coraggio: in cui Duke potrà apprendere come cambiare ciò che potrebbe essere soggetto al suo volere.

La contea dell'accettazione: dove il protagonista giungerà per aver trasgredito alla fondamentale regola del paese della Serenità. Si tratta essenzialmente di un singolare tribunale all'interno del quale Duke verrà giudicato direttamente da Mago Merlino.

Il parco pubblico di Tetraggine: un ambiente cupo e silenzioso, nel quale si "fila il vento", abitato da coloro che nell'intraprendere il cammino verso la Serenità hanno deciso di non proseguire verso il ponte del cambiamento per il troppo timore di essere impreparati nell' affrontare nuovamente i problemi che la vita quotidiana regolarmente comporta. Tetraggine è delimitata da un basso recinto in legno chiaro facilmente attraversabile, ma che tuttavia non viene in alcuna circostanza scavalcato.

Il ponte del cambiamento è l'ultimo ambiente visitato da Duke. Viene rappresentato immerso nella nebbia e designa la trasformazione radicale del modo di concepire la realtà di chi riesce ad attraversarlo.

Riflessioni

Di fondamentale rilevanza
risulta essere la ricerca introspettiva
che dovrebbe essere intrapresa
da ognuno per raggiungere
la serenità ed affrontare le problematiche
quotidiane con ottimismo e semplicità.
Duke infatti potrebbe
certamente simboleggiare
l'intera umanità di oggi, desiderosa
egoisticamente di tramutare
le decisioni del prossimo,
per renderle congeniali
al proprio punto di vista.
La storia del cacciatore di draghi,
temerario ed orgoglioso,
rispecchia, pertanto, in maniera perfetta
quelli che sono i modelli stereotipati
della società odierna,
nella quale l'apparire superiori
al prossimo, risulta aver assunto
una particolare preponderanza
a dispetto dell'autenticità
che risiede in ogni individuo.
Quindi un messaggio intrinseco
nel romanzo di Marcia
Grad Power è quello di riuscire
ad affermarsi in maniera del tutto personale,
sfruttando la propria diversità.

...l'autrice tende ad impartire
un sostanziale insegnamento:
è possibile trovarsi dinanzi
a situazioni che non vorremmo
accadessero, ma che se non accettiamo,
ci conducono alla frustrazione
ed alla depressione.
Il segreto per ritrovare
la serenità perduta,
risiede, quindi, nel concepire
gli eventi o le situazioni
da un punto di vista differente,
concentrando le proprie
energie su quanto
invece dipende direttamente
dalla nostra volontà.

Maggio 2011 - Classi III BS e DS Liceo Pedagogico "Capialbi"
Vibo Valentia

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

ADOLESCENZA

tra quotidianità - tempo libero - desideri

Cosa amano fare

le RAGAZZE	i RAGAZZI
andare a danza • arrivare a scuola fare attività fisica • ballare • cantare chiacchierare con le amiche • condividere esperienze confrontarmi • fare shopping avere trovato l'uomo della mia vita fortificare l'amicizia • vedere felici i miei cari godermi la vita il più possibile guardare l'alba appena mi sveglio trovare la mia famiglia a casa • leggere parlare con il mio ragazzo • pregare rapportarmi con l'altro sesso ricordare il passato ridere di alcune esperienze avere una famiglia sentire la voce di mia nonna svegliarmi e salutare le mie sorelle telefonare agli amici parlare con la mamma tornare a casa dopo la scuola uscire con la mia gemella vivere un amore felice	Mangiare • bere • dormire stare con la famiglia • niente svegliarmi la mattina • suonare rilassarmi • tutto è fondamentale giocare a calcio • passeggiare • stare a casa farmi coccolare dalla mamma divertirmi con mio padre • le ragazze allenarmi • andare in montagna dagli animali studiare • il sesso • fare sport la musica • girare con la bici costruire impianti elettrici • aiutare mio padre non lo so • incontrare nuove persone vivere felice con le persone care regalare un sorriso • avere successo a scuola confrontarmi con i coetanei • girare in moto guardare la televisione sparare alla lupara a canne mozze coltivare le passioni • fare una passeggiata provare emozioni mai provate prima raggiungere i miei obiettivi avere soddisfazioni e raccontarle stare con il mio gruppo seguire il corso sulla legalità • vivere

Piaceri comuni? Lavorare Computer Vivere Amare Divertirsi con gli amici

Un po' per gioco ... Un po' sul serio

Abbiamo chiesto: Cosa desidereresti ricevere come dono per i tuoi 18 anni?

REGALAMI:
LEI coi suoi desideri...

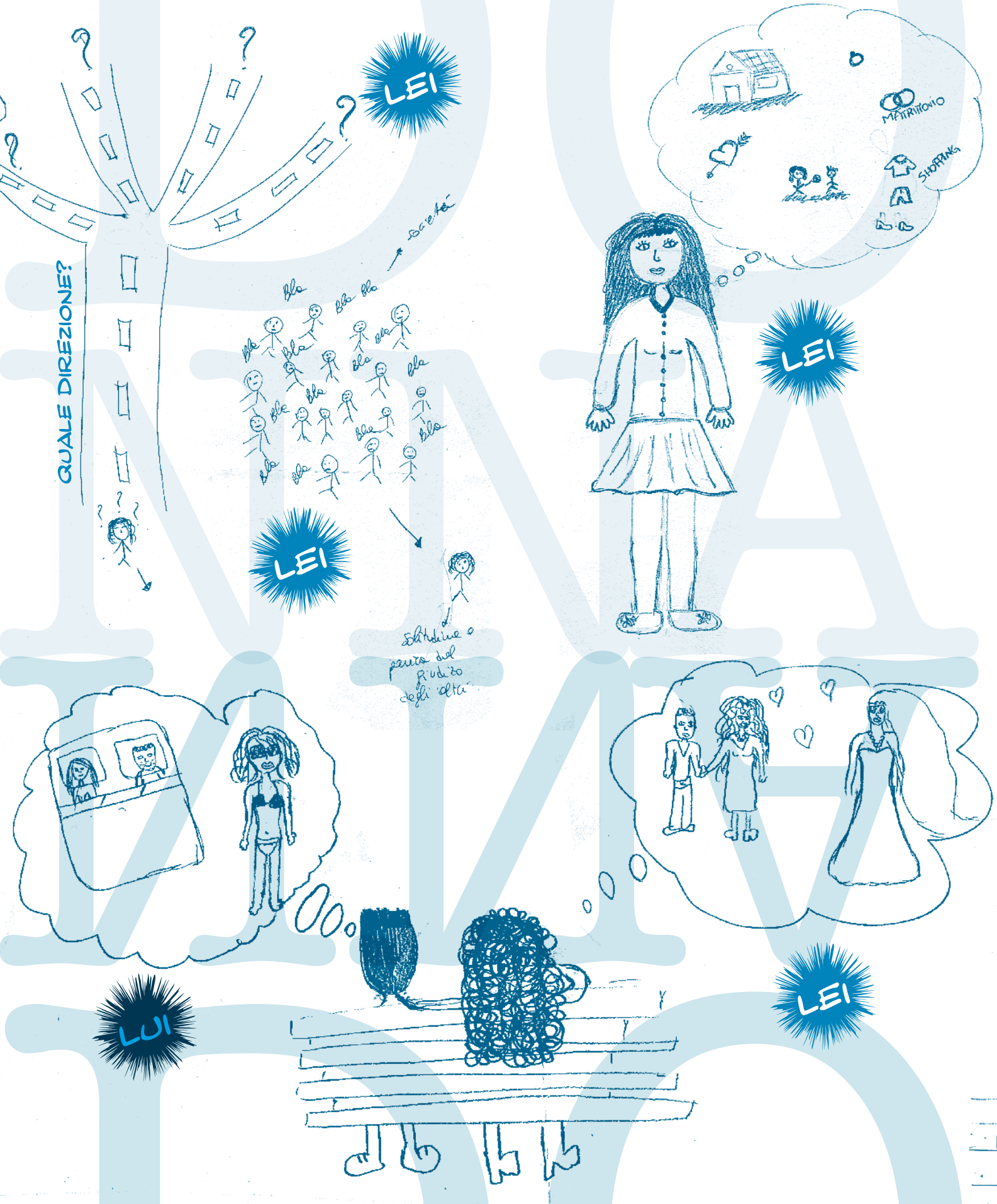
UN'AUTOMOBILE
UNA MOTO
UN VIAGGIO
UN TATUAGGIO
UN OROLOGIO
UN IMPIANTO MUSICALE
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA
ABBIGLIAMENTO
UNA MEGA FESTA
SOLDI
COMPUTER
LA WII

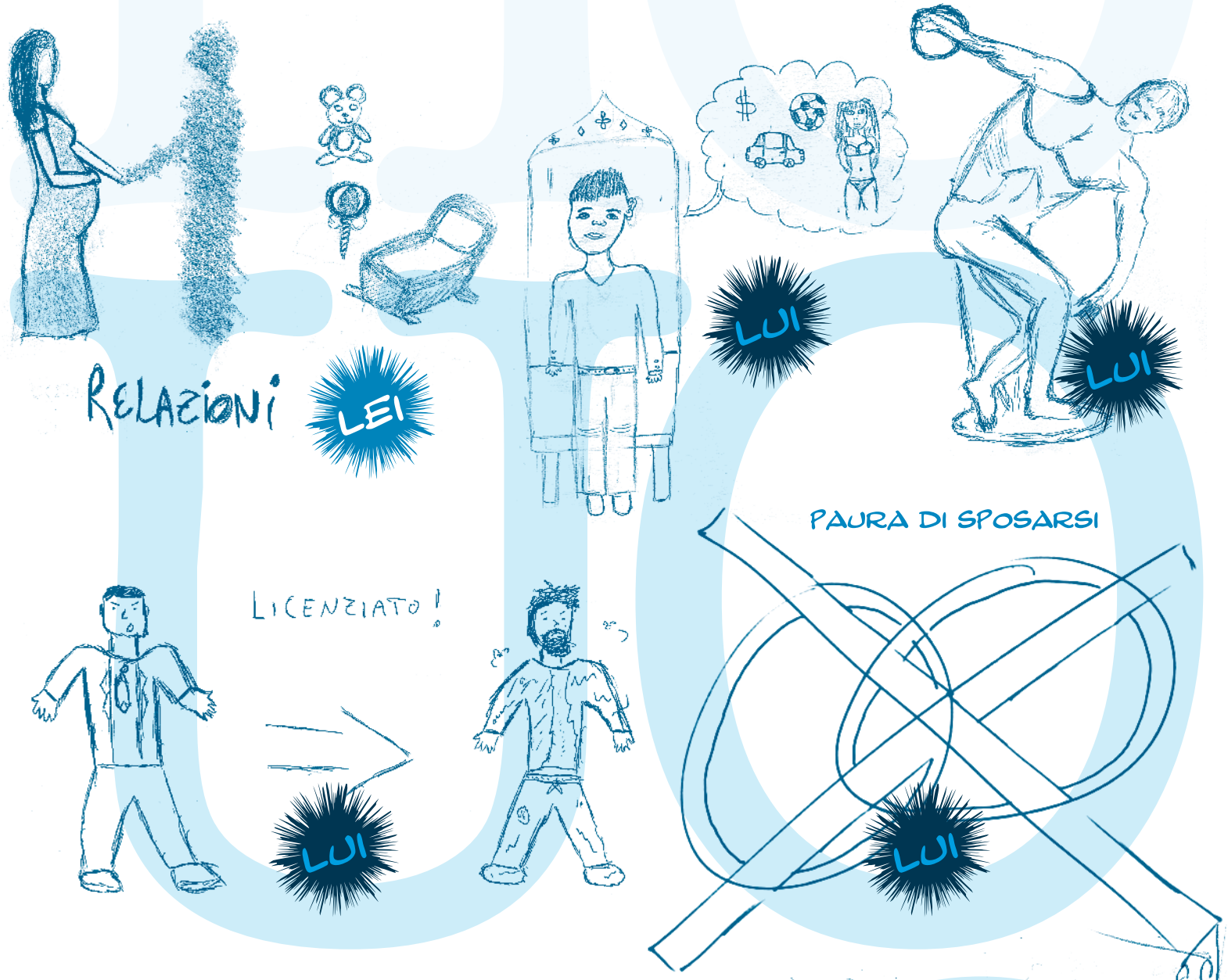
e... ancora... La famiglia unita ....La felicità

E ancora....Che tutti i miei amici vengano alla festa
La presenza delle persone a cui tengo
Qualsiasi cosa purché sia spontanea
L'affetto e l'amore dei miei cari
L'amicizia dei miei amici
Una FIMMINA

REGALAMI:
LUI coi suoi desideri...

UN'AUTOMOBILE
UNA MOTO
UN VIAGGIO
UN PUROANGUE ARABO NERO
UN LAVORO
UN CONTRATTO DISCOGRAFICO
100.000.000 MILIARDI
UN HOTEL
UN FUCILE BERETTA
UN TRATTORE
UN IMPIANTO STEREO PER LA MACCHINA
UN TELEFONO
UN I PHONE
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA
UNA BATTERIA NUOVA

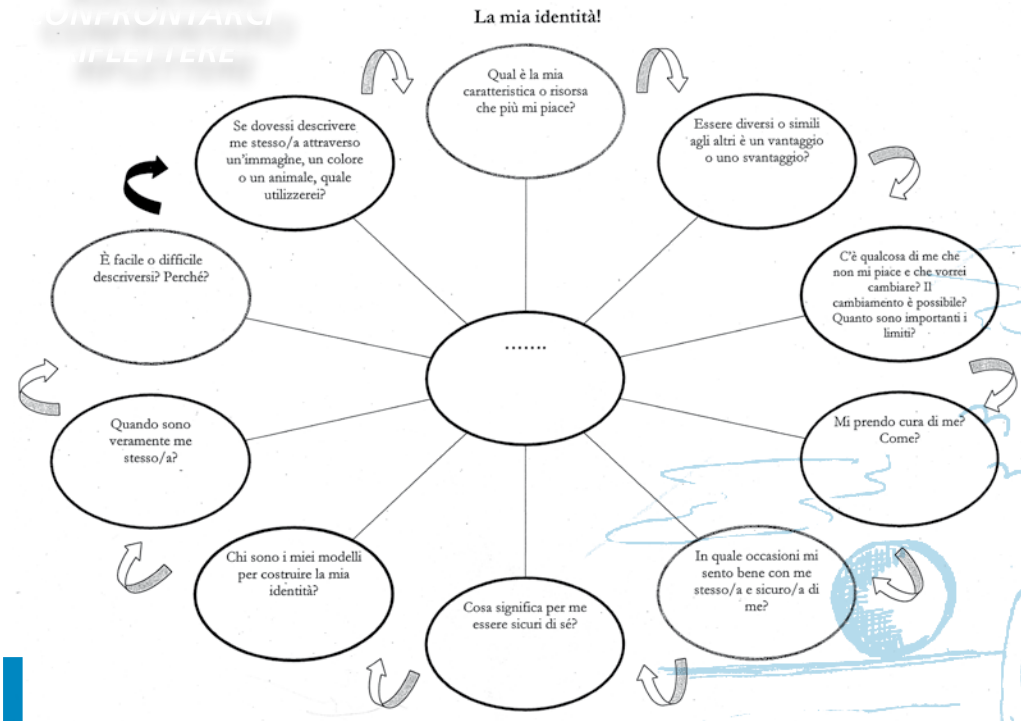

QUALE DIREZIONE?
LEI
LEI
LEI
LEI
LUI
MATRIMONIO
SHOPPING
società
Bla
solitudine e paura del giudizio degli altri


RELAZIONI
LEI
LUI
LUI
PAURA DI SPOSARSI
LICENZIATO!
LUI
LUI

AMORE ASPETTIAMO 2 GEMELLI
NOOOO! MA CHE DICI? SIAMO GIOVANI
LUI

La mia identità!

IDENTITÀ, tema non semplice. Non è così facile, infatti, parlare dell'identità, dandone una definizione tanto più se quella a cui ci riferiamo è proprio la nostra. Questa dichiarata e consapevole difficoltà ci ha indotti a predisporre una scheda di lavoro che fungesse da catalizzatore di pensieri ed emozioni, per gli studenti. Una scheda interrogativa! Una scheda con tante domane, ma un unico obiettivo, quello di facilitare tra gli studenti un confronto, per stimolare l'interesse ad andare alla ricerca di sé, del proprio modo di essere, della propria personalità e della propria identità, appunto.



Noi, in cerchio insieme a loro, non abbiamo preteso di ottenere delle risposte univoche e definitive a domande così complesse, ma, di certo, abbiamo suscitato curiosità: tanti ragazzi, infatti, hanno affermato di non essersi mai posti queste domande. Vincolati dal tempo a disposizione, ma anche dalla scelta di evitare che l'attività divenisse didascalica, si è chiesto agli studenti di leggere attentamente la scheda e di scegliere la domanda alla quale desideravano rispondere.

QUESTO, QUINDI, IL PRIMO ATTO:
SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE E DECIDERE,
qualora lo si ritenesse opportuno, a quale domanda rispondere.

Il tema della scelta, dunque, ritorna nei nostri incontri in quanto rappresenta il primo passo per centrarsi su se stessi. Attraverso questo "impegno" della scelta, si tenta di far sperimentare agli studenti un tipo di libertà sana, ponderata e sentita, ma anche circoscritta in tempi definiti, quella libertà, tanto agognata, che spesso fanno fatica a gestire e di fronte alla quale sono disorientati.

A questo punto possiamo dunque ipotizzare che ognuno di loro ha consapevolmente scelto di dire qualcosa di sé e di motivare la scelta fatta. Diventa perciò interessante rilevare che nessuno si è rifiutato di rispondere alla "sua" domanda, pur avendo la possibilità di farlo.

**Veniamo ora alle domande e alla scelta.
Non sappiamo esattamente per quale motivo alcune domande siano state scelte più di altre. Questa la più gettonata:**

"ESSERE DIVERSI O SIMILI AGLI ALTRI È UN VANTAGGIO O UNO SVANTAGGIO ?".

Quasi tutti hanno risposto allo stesso modo e cioè "essere diversi è un vantaggio". La discussione che ne è seguita è stata interessante e ha fatto emergere l'idea che gli studenti rispondono a questa domanda in modo stereotipato o quantomeno "politicamente corretto".

Colpisce, infatti, la discordanza tra ciò di cui normalmente si lamentano di più i giovani, ossia l'essere o il sentirsi diversi e in quanto tale esclusi e la tendenza ad affermare che l'essere diversi è assolutamente vantaggioso.

Dobbiamo considerare la loro risposta come una dichiarazione di intenti oppure come una tendenza all'omologazione alla "risposta giusta"?

C'è però anche chi ha affermato quanto la diversità – vissuta fisicamente – sia un limite e non tanto per l'impossibilità di fare le stesse cose che fanno gli altri, ma perché compromette la possibilità di creare delle relazioni.

"CHI SONO I MODELLI PER COSTRUIRE LA MIA IDENTITÀ?".

Tutti gli studenti sono d'accordo nell'affermare che i modelli da seguire per la costruzione della propria identità non sono né i personaggi televisivi e neppure tutti quei modelli di cui non capiscono il senso o con i quali non possono confrontarsi. Piuttosto viene chiamata in causa la famiglia. In primis i genitori e poi i nonni. Ma anche altri adulti come, per esempio, gli insegnanti, i maestri e gli allenatori. Insomma delle persone che entrano a far parte della loro quotidianità e con le quali possono dialogare. Questo, ancora una volta, chiama in causa la funzione educativa di quegli adulti che hanno, a loro volta, la responsabilità di riflettere sulla propria identità e sulla propria crescita.

Quando andiamo ad approfondire la domanda, chiedendo quali sono le caratteristiche dei genitori che vorrebbero fare propri, notiamo con stupore che quasi tutti hanno in mente quali sono le caratteristiche positive che vorrebbero ereditare dal padre, ma fanno più fatica a individuare quelle della madre. Insomma le caratteristiche positive che contraddistinguono il proprio padre sembrano più definite rispetto a quelle che caratterizzano la madre.

QUESTO A COSA PUÒ ESSERE DOVUTO?
Al fatto che i caratteri paterni sono davvero,
anche culturalmente, ben più definiti?
Al fatto che ciò che riguarda la madre
– caratteristiche personali comprese –
sono date per scontate?

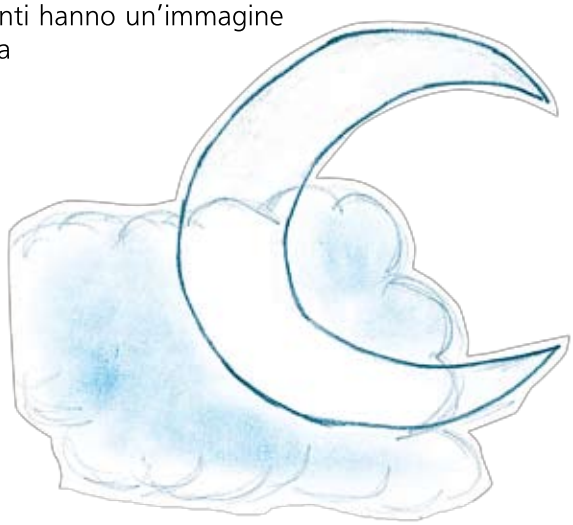
MI PRENDO CURA DI ME? COME?

Naturalmente la maggior parte degli studenti ha fatto subito riferimento a ciò che concerne la fisicità – i capelli, la palestra, i vestiti, ecc. – ma, subito dopo, hanno immediatamente intuito che la domanda voleva chiedere altro. Qualcuno ha detto di prendersi cura di sé, trovando il tempo per stare da solo. Molti invece quelli che hanno riconosciuto di non prendersi affatto cura di sé, se questo significa fare un qualcosa da cui poter trarre soddisfazione e un'indicazione per una crescita sana e consapevole.

Infine e più in generale possiamo dire che gli studenti hanno un'immagine di sé positiva, infatti, coloro che hanno deciso di rispondere alla domanda

"SE DOVESSI DESCRIVERE ME STESSO/A ATTRAVERSO UN'IMMAGINE, UN COLORE O UN ANIMALE, QUALE UTILIZZEREI?"

***hanno indicato immagini, colori o animali che rimandano a un'idea positiva di sé:
il cuore - la luna- il cavallo - l'aquila - la farfalla
RITENIAMO CHE QUESTO POSSA ESSERE UN BUON INIZIO PER COSTRUIRE LA PROPRIA IDENTITÀ***



Adolescenza
ed impegno sociale

La terza ipotesi di riflessione, prevista dal Progetto, toccava il tema "Adolescenza e impegno sociale", tema che, nello scorcio finale dell'anno, ha spostato il nostro sguardo nella direzione ***dell'altro,*** qualunque altro, in situazione di disagio. Non c'era molto tempo a disposizione per potere approfondire, per potere davvero scandagliare e fare emergere luoghi comuni e ancor meno per suscitare e ascoltare riflessioni capaci di andare oltre il pietismo e la commozione oppure per sciogliere nodi di rifiuto categorico. E dunque siamo soltanto andati. Siamo andati a trovare stimoli di emozioni, ma anche di concretezza, nei luoghi del Volontariato, oppure abbiamo "portato" nelle classi, la testimonianza che **essere giovani ed essere giovani impegnati, SI PUÒ**

Dunque sono stati "consegnati" ai nostri giovani e alle nostre giovani parole ed esempi. Forse daranno frutti, forse no, ma certamente, hanno fatto capolino nel loro cuore e nella loro mente e, per ciò stesso, sono ormai parte di loro, **che alla fine ci hanno detto:**

Volontariato è essere presenti
nel momento del bisogno
Volontariato è saper rinunciare al superfluo
È essere disponibili - Volontariato è gioia

Questo il loro
ALFABETO DEL VOLONTARIATO

A... accoglienza	O... nestà
B... ontà	P... iacere
C... omunità	Q... uotidianità
D... ispinibilità	R... esponsabilità
E... motività	S... pontaneità
F... elicità	T... ransfert
I... mpegno	U... utilità
L... avoro	V... olontà
M... aturità	Z... elo
N... aturalezza	

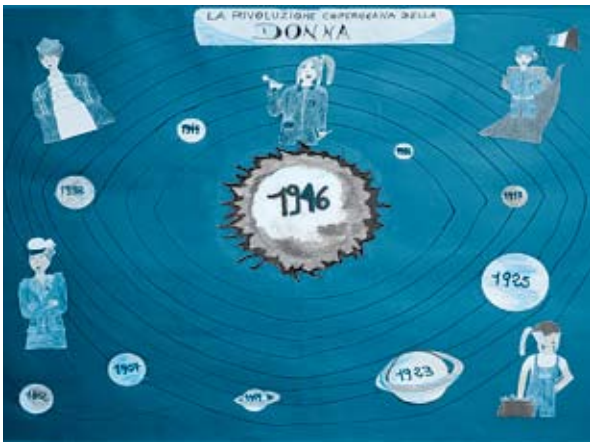
GIORNATA CONCLUSIVA

Non è dunque peregrina la scelta di una manifestazione conclusiva all'insegna di un allegro, gioviale, felice INCONTRO con l'altro che viene da geografie diverse. "EtnicaMENTE: *per unire, non per dividere*", è una festa che vogliamo regalare ai nostri studenti, al territorio, alla Scuola. Una giornata per dire che tutti siamo ETNICI, ma anche che tutti siamo prima di tutto PERSONE. Ai giovani che verranno numerosi in delegazione dalle scuole aderenti ai nostri progetti: Pollicino e Alice" e "EtnicaMENTE" vogliamo consegnare l''IDEA possibile dell'amore per l'altro che certo non è una nostra invenzione. I problemi ci sono e dove mai non ci sono problemi? Ma non per questo, dobbiamo sfoderare l'odio. Cibi-oggetti-parole-musiche-immagini: un caleidoscopio, che gusteremo con gli occhi, le orecchie, la bocca, il cuore, sapendo però che sopra tutto ciò, sta l'UOMO, (termine usato nella sua più ampia accezione) il quale con addosso i colori dell'arcobaleno, ci guarda e parla con la fisionomia dell'intera UMANITÀ. E... gustanto... gustando... impareremo che...

"Cullurialli e Cous cous": "un matrimonio possibile"

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

Per concludere... in ... cammino con la anno 2011



ATTIVITÀ 2011

Mostra video e catalogo sui diritti delle donne: "La Costituzione siamo anche... NOI DONNE"

L'idea di affidare agli studenti aderenti ai nostri progetti formativi, attraverso un bando di Concorso, "la fatica" dell'ideazione in disegni-parole-immagini, del percorso legislativo che ha accompagnato dal '46 ad oggi il cammino delle donne, è risultata vincente. Gli studenti si sono spesi nella ricerca e nella riflessione, producendo e affidandoci un "materiale" che non abbiamo voluto disperdere e dimenticare, ma che anzi abbiamo inteso valorizzare, sia realizzando la MOSTRA DEI DIRITTI DELLE DONNE (in esposizione stabile presso LA CASA di Roberta, ma anche itinerante, e dunque su richiesta, a disposizione del territorio); sia ricomponendo, con l'aiuto tecnico del professionista, IN UN UNICO VIDEO sintetico e tematico, pezzi sparsi della produzione audiovisiva entrata in Concorso, sia ancora realizzando il CATALOGO DELLA MOSTRA per una consultazione e osservazione più meditata e approfondita..

Inserita tra le Manifestazioni de "La SETTIMANA DELLE FONDAZIONI" organizzata dalla Regione Calabria, il 28 e il 29 Ottobre, la Mostra sarà esposta a Palazzo Arnone a Cosenza. In questa pagina un piccolo assaggio dei lavori grafici

A ancora... anno 2011

PUBBLICAZIONE DEL VOLUME:

RAGAZZI, QUALCUNO VI CHIAMA

a cura di Matilde Spadafora - Ed. Falco

Il nostro impegno è sempre teso alla valorizzazione di una produzione che nasce, su nostro stimolo, dall'impegno degli studenti. Il libro, è il risultato di una indagine, SVOG (Scuola-Volontariato-Giovani) svolta all'interno dei nostri Progetti formativi, su 2024 studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria della regione Calabria.

IL TELEFONO "Insieme al tuo servizio" 0984/462453 · 333.1061586 · Numero Verde 800288850 e il CENTRO DI ASCOLTO

attivi tutti i giorni, presso LA CASA di Roberta, in Via Verdi-Rende.

Essi rappresentano un importante riferimento per tutte quelle donne e quei minori, in situazione di difficoltà per violenza sessista, sia se intendono solo condividere la loro sofferenza, sia se intendono iniziare un percorso di uscita, usufruendo del sostegno legale e psicologico gratuito.

PROGETTI FORMATIVI

"Pollicino e Alice"
Istituti di Istruzione Superiore della regione Calabria

"La Costituzione siamo anche ...NOI DONNE"
Flash sulla legislazione alunni 1946-2010 al femminile

"Educazione all'affettività"
Scuola Elem. e Media "S Caterina"

"EtnicaMENTE"

"Dal Villaggio locale al Villaggio globale"
Ist. "Mancini" Cosenza

"Violenza e salute"
Scuola di Umanizzazione

BORSE DI STUDIO *contro la violenza alle donne e ai minori*

Liceo Scientifico "Scorza" Cosenza Sesta Edizione

Scuola Media Winkelmann Roma Diciassettesima Edizione

Concorso a premio

INTERVENTO

Roma - "Battiti" Rassegna di Arte e Cultura dedicata alle donne

CORTEO SILENZIOSO

"Ragazzi e ragazzi insieme" contro la violenza alle donne e ai minori

Informiamo, infine, che il nostro Progetto: A.A.A. Accoglienza-Aggregazione-Autonomia, risulta tra i progetti approvati e utilmente collocati in graduatoria, come pubblicato, in data 20 Settembre, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

Bando per la selezione di 355 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nella Regione Calabria

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO"
Numero 1 e 2 - Ottobre 2011
Reg. al Tribunale di Cs n. 659 del 10/4/2001

Direttore Responsabile **Franco Lanzino**

Direzione, Redazione e Amministrazione
Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS
Via de Chirico - Rende
Tel. 0984.462453 - Fax 0984.462310
Numero Verde 800288850
e-mail:fondazionelanzino@libero.it
www.fondazionerobertalanzino.it
C.F./P. IVA 02469250787

La collaborazione a "Oltre il disagio" è gratuita ed a titolo di volontariato

È consentita la riproduzione degli articoli, citando la fonte

Stampa
Pubblicità Grafiche Perri
Via Pasquale Rossi,
Tel. 0984.37814 - Cosenza